

_Lettera_N_1391

A don Giovanni Bonetti

*Roma, 8 febbraio 1870

Car.mo D. Bonetti,

Vengo in questo momento dal S. Padre che mi accolse con tale benevolenza che descrivere non potrei. Parlò molto delle cose nostre e di Mirabello. Intanto siate voi, o miei cari Mirabellesi, i primi a ricevere la speciale benedizione apostolica. Sebbene abbia molte cose a dirvi, cose di molta importanza, cominciate da questa.

Il Santo Padre in data di oggi concede indulgenza plenaria a tutti i giovani, superiori e benefattori del collegio di S. Carlo, compresa tutta la famiglia Provera, indulgenza plenaria tutte le volte che si accosteranno alla santa comunione per tutta la vita. Si noti soltanto che è una rinnovazione di quanto concedette nel 1867 agli attuali giovani e benefattori. Il resto lo dirò quando mi recherò costà per fare una gran festa. E ciò sarà, spero, nel principio della quaresima.

Ho ricevuto con vero rincrescimento la notizia della morte del nostro amatissimo padre Provera. Dio ce lo volle togliere in tempo che non avremmo pensato. Sia fatta la santa sua volontà: procura di consolare la famiglia, fa' visita alla madre dicendole che io prego per Lei e pel defunto.

Ti raccomando di fare stare allegri i tuoi giovanetti e affinché facciano un evviva a D. Bosco procura di dar loro occasione con un festino a pranzo. Ma fa' loro notare che io li voglio tutti sani, robusti, allegri e che si chiuda l'infermeria e si spalanchino le porte del Refettorio.

Per San Francesco di Sales desidererei che venissi tu con D. Cerruti affinché possiamo discorrere delle cose nostre.

La c.ssa Callori è malata da jeri, credo non sia gran cosa. Pregate anche per lei.

Dio vi benedica tutti, pregate anche per me che con paterna affezione mi offro

Aff. mo in G. C.

Sac. G. Bosco

P. S. Se non succede grave ostacolo partirò da Roma la sera del 21 corrente. Fa' speciali saluti al mio amico Giulio.